

RUGBY

O'Shea: «Non copiamo l'Irlanda» Bronzini, da riserva agli All Blacks

Il ct vara l'Italia che sfiderà i campioni del mondo. Il mediano di mischia sei mesi fa era in panchina nella finale di Eccellenza

Conor O'Shea sottolinea che «questa non è un'Italia sperimentale», ma a leggere i nomi della formazione che sabato affronterà gli All Blacks ce n'è uno che balza agli occhi. Nel rugby della **Celtic League**, dove il campionato italiano è ridotto a un mortificante ruolo residuale, non tutto è scontato e così accade che il ct azzurro decida di lanciare come mediano di mischia Giorgio Bronzini, che è qualcosa di più di un esordiente.

Il debutto di Bronzini non è un record di precocità, considerato che il ragazzo ha 26 anni, ma è comunque eccezionale se si considera che sei mesi fa, quando il Rovigo è sceso in campo per giocarsi lo scudetto contro il Calvisano, Giorgio sedeva in panchina.

Un'estate, un pezzo d'autunno e Bronzini passa dal ruolo di riserva nel campionato italiano a quello di titolare nella squadra azzurra che sfida i campioni del mondo.

Una scelta coraggiosa che il ct ha argomentato, ribadendola: «Per Bronzini è una grande opportunità quella di esordire contro la Nuova Zelanda - ha detto **O'Shea** commentando le scelte in formazione - Gori ha avuto poco spazio dopo i problemi al ginocchio successivi al tour ed anche Violi sta bene. Abbiamo buone opzioni a nove, compresi Palazzani e Tebaldi, ma Bronzini si è meritato questa chance».

Merito di quanto fatto negli ultimi tempi con la maglia del Benetton Treviso che, guarda il caso, da questa stagione ha un coach neozelandese, Kieran Crowley.

Dopo Chicago

La sconfitta patita dagli All

Blacks a Chicago contro l'Irlanda non cambia il modo di vedere di **O'Shea**, che con la maglia irlandese ha collezionato 35 presenze da giocatore. «La vittoria irlandese non è un caso, è figlia di un percorso di 6-7 anni - ha spiegato il ct, succeduto a Jacques Brunel - Non giocheremo come l'Irlanda, il Galles o l'Australia, dobbiamo giocare come l'Italia. Le fasi di conquista saranno fondamentali, ma anche il fitness per coprire tutto il campo sarà cruciale. Voglio vedere una squadra che gioca per ottanta minuti. Non possiamo prendere il piano di gioco dell'Irlanda e copiarlo, è un piano che si è sviluppato negli ultimi anni, ci sono giocatori come O'Connell, O'Gara o O'Driscoll che hanno cambiato il rugby irlandese e sabato altri hanno raccolto il frutto del loro lavoro. Noi abbiamo in questo gruppo atleti di esperienza come Parisse, Cittadini, Ghiraldini che vogliono fare lo stesso, lasciare un segno per chi verrà dopo di loro. La vittoria irlandese è un percorso che viene da lontano e quello che dobbiamo fare noi è lavorare per contribuire a cambiare il rugby italiano».

A.SCH

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE DELL'ITALIA

15 Padovani (Zebre, 3 caps); 14 Bisegni (Zebre Rugby, 2 caps); 13 Benvenuti (Benetton, 34 caps); 12 Mclean (Benetton, 81 caps); 11 Esposito (Benetton, 7 caps); 10 Canna (Zebre, 12 caps); 9 Bronzini (Benetton, esordiente); 8 Parisse (Stade Francais, 119 caps); 7 Favaro (Glasgow Warriors, 30 caps); 6 Mbanda (Zebre, 2 caps); 5 Van Schalkwyk (Zebre, 5 caps); 4 Fuser (Benetton, 13 caps); 3 Cittadini (Bayonne, 50 caps); 2 Ghiraldini (Stade Toulousain, 81 caps); 1 Lovotti (Zebre, 8 caps) **A disposizione:** 16 Gega (Benetton, 5 caps); 17 Panico (Calvisano, 3 caps); 18 Ceccarelli (Zebre, 4 caps); 19 George Biaggi (Zebre, 11 caps); 20 Minto (Benetton, 28 caps); 21 Gori (Benetton, 53 caps); 22 Allan (Benetton, 24 caps); 23 Boni (Zebre, 1 cap)

